

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VIII. 1979-1984

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Mozione sullo Sme

Il Comitato centrale del Movimento federalista europeo, riunito a Roma il 28 gennaio 1979

– *ricorda* che il Mercato comune presenta da alcuni anni la tendenza verso la disgregazione, e riafferma che gli accordi di Bruxelles sul Sistema monetario europeo costituiscono la risposta politica alla disgregazione e l'iniziativa indispensabile per riprendere il processo di unificazione e per eliminare l'«Europa a due velocità»;

– *rileva* come le difficoltà di avvio dello Sme abbiano confermato la fragilità di questi accordi e quindi, per un verso, la necessità dell'adesione italiana (senza la quale lo Sme si sarebbe ridotto al vecchio serpente) e, per l'altro, la necessità di battersi, sulla base del voto europeo, per ottenere che sia stabilita in anticipo la data della creazione della moneta europea e che la spesa pubblica della Comunità sia portata al 2,5% del prodotto interno lordo europeo;

– *critica* l'atteggiamento del governo francese che ha impedito l'avvio dello Sme alla data prevista del 1° gennaio 1979, sollevando in modo drastico e intempestivo il pur giusto problema dell'eliminazione dei montanti compensativi;

– *rileva* come, in ogni caso, le decisioni sullo Sme abbiano già consentito di far emergere alcuni nodi cruciali del processo di integrazione, come la riforma della politica agricola comune ed il rafforzamento della politica regionale, il che mostra che lo Sme è utile proprio come mezzo per far emergere le contraddizioni della gestione confederale dell'economia europea;

– *sottolinea* come l'Italia possa recare il suo contributo alla definizione positiva di questi problemi in quanto ha deciso di aderire allo Sme sin dall'inizio;

– *invita* il governo italiano ad agire con fermezza nelle sedi opportune affinché vengano superate le attuali divergenze e si possa dare concretamente avvio al Sistema monetario europeo.